



DATA

10/08/2025

NUMERO 908

Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

SEMPRE PRONTI



Pronti?» chiede lo starter prima di far partire la corsa. «Pronto!» rispondevamo al telefono per dire che ci siamo e possiamo iniziare la conversazione.

Anche il Vangelo ci chiede di essere pronti. Per che cosa? Per costruire il Regno di Dio; per realizzare le cose buone della vita; per accogliere le situazioni e le richieste che ci vengono fatte; per riconsegnare i doni ricevuti temporaneamente, fosse pure la vita terrena stessa.

Gesù usa immagini consuete per il proprio tempo, tratte da una scena nuziale: il padrone che tira tardi e viene accolto dai servi senza indugio e con le luci accese, nonostante non potessero conoscere il momento del ritorno (...niente cellulari!).

La vigilanza che Gesù suggerisce non vuole instillare paura o preoccupazione. La giusta

attenzione consente di mantenere la serenità, perché la prospettiva non è una tragedia, ma un premio. I servi svegli saranno «beati», felici; addirittura serviti dal padrone, cosa impensabile per le consuetudini del tempo. È proprio ciò che ci prospetta Dio per la fine della nostra vita.

In questa settimana in cui festeggeremo l'Assunzione di Maria al cielo, possiamo prendere come esempio la sua prontezza. «Eccomi!» rispose all'angelo. Una dichiarazione che ripeté ogni giorno della sua vita, in quelli chiari come in quelli confusi, in quelli solari come in quelli tristi. Dio stesso accolse e servì colei che si era definita umilmente la «serva del Signore»

SOMMARIO:

SEMPRE PRONTI

FESTIVAL DELL'ORGANO

IMMERSI NELLA PAROLA

CONTRADE IN FESTA 2025

VANITÀ DELLE VANITÀ

LA PREGHIERA

NON TEMERE

UN PIZZICO DI ANIMA

LE STRADE DI DIO

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

IMMERSI nella PAROLA
Pellegrini di Speranza

La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede



10 agosto 2025

XIX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - C

40

Dopo l'invito ad arricchirci davanti a Dio, ecco che la liturgia continua a richiamarci al tesoro e alle cose di lassù. Se infatti fisseremo lo sguardo sulla vera ricchezza, non esisteranno ladri capaci di rubarla. E *dov'è il nostro tesoro, sarà il nostro cuore.*

È la ricchezza dell'Amore di Dio che ci invita a servire, a donarci, ad adoperarci per gli altri, con vesti strette ai fianchi e lampade accese. Se il padrone, che torna dalle Nozze, ci troverà così, pronti, felici di aprirgli subito, allora avverrà qualcosa di straordinariamente bello: LUI si stringerà le vesti, LUI ci farà mettere a tavola, LUI passerà a servirci. Non riesco a distogliere lo sguardo da questo Amore - *lo Sposo che serve i suoi servi* - mentre il desiderio si scontra con il timore di perderLo, di passare la vita *servendomi degli altri* invece di *servire gli altri.*

Quando nel 258 l'imperatore Valeriano decretò l'uccisione del papa, dei presbiteri e dei diaconi di Roma, risparmiò in un primo momento Lorenzo, dandogli il tempo di consegnargli il tesoro della Chiesa. Il diacono allora radunò i poveri, i derelitti, gli emarginati della città, dicendo: "Ecco il nostro tesoro!"

È stato un servo pronto all'arrivo del suo Signore. Si è offerto a Lui sulla graticola, continuando a bruciare d'amore, mentre le fiammelle si confondevano con le stelle cadenti.

Guardando al tesoro nei cieli, esprimiamo anche noi il desiderio della pace, dell'amore, del servizio. Chiediamo la beatitudine di coloro a cui verrà chiesto molto, perché è stato dato loro molto: l'unica ricchezza per cui vale la pena vivere: Dio stesso.

Buona domenica!

d. Paolo

Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2,8-19; Lc 12,32-48

COMUNE DI MONTECAROTTO
FONDAZIONE ALESSANDRO LANARI
presentano

INGRESSO LIBERO
info@fondazionealanari.it

UNA PRODUZIONE

Sistema Regionale del Barocco Musicale
CENTRO DI PRODUZIONE DI MONTECAROTTO

FESTIVAL BAROCO DELLE MARCHE

Musica di MARCA 2025
"Omaggio ai Vici"
FESTIVAL DELL'ORGANO

MONTECAROTTO Centro di antica Scuola organaria
CHIESA COLLEGIATA SS. ANNUNZIATA Organo Saverio e Sebastiano Vici, 1776

► 11 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
CON SQUILLI DI TROMBA
Concerto speciale per la Notte delle Stelle
Musiche di Charpentier, Monteverdi, Hindemith, Mozart, Fauré
Michele Santi Tromba barocca, Filippo Plantieri Organo

► 17 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
DE ARCHO E DE TASTO
Sonate a Organo e Violino tra Italia e Germania di '600 e '700
Musiche di Castello, Bibler, Muffat, Zuppi, Turk
Matteo Sacchi Violino barocco, Dimitri Betti Organo

► 24 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
LO STILE E LA MANIERA
Sonate seicentesche nell'Italia settentrionale
Musiche di Fontana, Marini, Uccellini, Leonardo, Corelli
Giovanni Corrado Violino, Giovanna Cerento Organo

► 29 AGOSTO, ore 21 - JESI
Chiesa Cattedrale - Organo Zanin, 1960
J.S.BACH E OLTRE
La potenza del grande organo dal Barocco al Novecento
Musiche di Bach, Bach-Vivaldi, Böhm, Viennet, Widor
Anna Kirilova Organo

► 30 AGOSTO, ore 21 - OSTIA VETERE
Chiesa Santa Lucia - Organo Fiorentini, 1707

► 31 AGOSTO, ore 21 - Montecarotto
VOCI DAL GRANDE NORD
Sensibilità del Barocco nelle scuole europee
Musiche di Sirevink, Stanley, Weckmann, Bruhns, Bach, Frescobaldi
Anna Kirilova Organo

NEI GIORNI DI CONCERTO A MONTECAROTTO visita a Chiesa con organi (ore 17.30-19.30):
► CHIESA SAN FRANCESCO Organo Pietro Nachini, 1740
► CHIESA SAN FILIPPO Organo Sebastiano Vici e Angelo Moretini, 1834

in collaborazione con

con il contributo di

Sponsor tecnici



Restiamo svegli, perché non ci succeda di addormentarci mentre il Signore passa. Sant'Agostino diceva: "Ho paura che il Signore passi e io non me ne accorga"; di essere addormentato e di non accorgermi che il Signore passa. State svegli! (Papa Francesco)

AVE MARIA

*Io ti saluto, Maria.
Mi fermo dinanzi a te, Donna fra le donne,
per scelta gratuita di Dio
e col merito di aver conservato la Sua grandezza di Vita.
Hai tenuto il tuo Signore vicino, senza mai inorgogliarti
ma stupendoti per la sua scelta
di chi non pareva all'altezza,
troppo umile, piccolo e semplice
per ricevere tanta responsabilità.
Eppure tanti hanno detto bene di te,
hanno ricordato il tuo Nome,
hanno bussato al tuo Cuore.
E tu, continuavi a indicare tuo Figlio,
il vero Salvatore, come era già scritto nel suo nome, Gesù.
A Lui spettano la preghiera e l'adorazione.
Ma noi abbiamo bisogno di rivolgerci a te,
Sua Madre e Madre nostra
per le sue parole sulla croce.
Per questo facciamo appello alla tua santità, Maria,
riconoscendo il nostro peccato,
e chiedendo la tua assistenza nel momento presente
e in quello finale della nostra morte.
Tu, Assunta in cielo,
accanto a tuo Figlio ed ai Santi,
puoi comprendere ciò che aneliamo
e col cuore di Mamma
tenerci per mano tra le traversie della vita
e nel momento più insicuro del passaggio della morte.
Amen, avvenga così per tutti noi*

LA PREGHIRA

*Tu ci chiedi, Gesù, di vivere
secondo una prospettiva nuova
per appartenere già a un mondo
di fraternità, di giustizia, di pace.*

*Non abitiamo in città particolari,
non parliamo linguaggi strani,
né ci vestiamo seguendo la stessa moda.
All'apparenza sembriamo uguali agli altri.*

*Consideriamo ogni terra come la nostra patria
e rispettiamo tutti i doveri dei cittadini,
ma in effetti ci sentiamo stranieri
perché sogniamo una città diversa.*

*Abbiamo case, campi e conti in banca,
ma siamo pronti a disfarcene
per avere un tesoro sicuro nei cieli.
Viviamo appieno l'impegno del lavoro,
ma non misuriamo le persone
dalla loro capacità di produrre ricchezza.*

*Ci sporchiamo le mani per migliorare
il territorio in cui abitiamo,
ma siamo in attesa di ciò che Dio stesso
ci regalerà quando tu, Gesù,
ritornerai nella gloria.*

*Impegniamo energie e mezzi in ogni iniziativa
che contribuisce a diminuire il disagio,
a dare un futuro più dignitoso ai poveri,
ma cogliamo anche il limite inevitabile,
presente in ogni riuscita di quaggiù.*

NON TEMERE, PICCOLO GREGGE!

Gesù invita i suoi a non lasciarsi afferrare dalla paura. Sono un "piccolo gregge", è vero. E tuttavia la loro non è un'illusione, un sogno impossibile. Il progetto di Dio si sta realizzando e, quando arriverà a compimento, essi si accorgeranno di non essersi sbagliati nell'affidargli la propria vita.

La paura fa cattivi scherzi e induce a cercare false sicurezze. Così i discepoli potrebbero essere tentati di avere mezzi cospicui a disposizione o il favore dei potenti di turno. Così potrebbero essere afferrati dal bisogno spasmodico di esibire la loro consistenza, di mostrare i muscoli, di manifestare la propria forza, il proprio peso politico e culturale.

Ma non è così che cresce il Regno di Dio... Anzi esso esige cristiani liberi da impacci, sgravati dal peso di inutili possessi e capaci quindi di annunciare la Buona Novella con determinazione e con semplicità. Che cosa conta, dunque?

Conta la fedeltà, conta tenere accesa costantemente la propria lampada nell'attesa che il Signore ritorni nella gloria. I facili entusiasmi prima o poi si spengono. Le infatuazioni, i progetti di grandezza si sciolgono come neve al sole, le egemonie si sgretolano sotto l'urto di presenze nuove e di scenari nuovi. Ma di cosa di nutre questa fedeltà? Della certezza che il Regno di Dio è prima di tutto un dono, un dono che viene da Dio. E quindi il primo compito consiste nell'affidarsi a lui, nell'assecondare la sua azione.

Se lui è all'opera, allora la realizzazione del disegno è assicurata. Se lui è all'opera non dobbiamo cruciarci troppo della nostra debolezza, dei numeri ridotti, delle situazioni di fragilità, della condizione di minoranza. La povertà non è dunque un optional, ma il requisito necessario per vivere fino in fondo la fiducia e la speranza. Solo chi ha un cuore di povero sfugge alla tentazione di confidare nelle proprie forze, di far dipendere tutto dal proprio successo, dai risultati conseguiti. Solo chi ha un cuore di povero non ha nulla da perdere e quindi si consacra anima e corpo a quel Vangelo che gli è stato affidato.

In caso contrario riterrà il disegno di Dio come una polizza di assicurazione, da tenere nel cassetto, in caso di sinistro. E finirà col cedere alle lusinghe di altri disegni, che sembrano fornire una risposta più immediata. È così che la lampada si spegne e cala un buio inesorabile nell'esistenza..

IL PRIVILEGIO

Dov'è il tuo tesoro, là corre il tuo cuore. Mio tesoro è un Dio pastore di costellazioni e di piccolissimi greggi, che chiude le porte della notte e apre quelle della luce. Questo sarà il Signore che io servirò, perché è l'unico che si è fatto mio servitore.

Il vangelo ambienta le tre parabole nella notte, nel buio intaccato solo da una piccola lanterna, che racconta un'atmosfera di fatica, di oscuro, di paure, ma anche di non resa.

Qualsiasi sia la tua paura, della malattia, di crisi geopolitiche, delle chiese svuotate, delle guerre, dei legami che si spezzano, del cambiamento climatico: Non avere paura, piccolo gregge! Anche alla piccola Maria l'angelo dirà: Non temere questo Signore che si nasconde dietro la carne di un piccolo bambino. Non temere il suo amore disarmato e sottovoce. Essere piccoli è un privilegio, agli occhi di Dio. E proprio a questi Gesù ripete: non temere. Il contrario della paura non è il coraggio ma la fede.

Come Abramo, che per fede è partito. Non era in una situazione precaria. Aveva greggi, armenti, una famiglia e una moglie, faceva parte di clan potente, ma non era soddisfatto. Eppure mancava qualcosa. Inizia così la chiamata. Il termine ebraico è *lech lechà*, vattene dalla tua terra. Ma anche: vai verso te stesso, torna da te, vivi secondo i tuoi sogni, viaggia verso di te, diventa te stesso. Per fede Abramo, per fede Sara, per fede anch'io: *lech lechà*, torna a te stesso, ritorna al cuore, con il coraggio di cercare, di sciogliere le vele, di partire, di abitare la vita da desto, pronto a vegliare su ogni germoglio che nasce.

Primo tempo della parabola: il padrone se ne va e ti affida tutto: le chiavi, la gente e i beni di casa. Dio è il grande as-sente, che crea e poi si ritira. Un padre vero. La sua as-senza ci pesa, ma è la vera garanzia della nostra libertà. Se Dio fosse qui, visibile e incombente, chi si muo-verebbe più? Un Dio che si im-pone sarà anche obbedito, ma non sarà mai amato dai liberi figli che noi siamo.

Secondo momento: nella not-te i servi vegliano, con le vesti da lavoro e la lucerna accesa. Anche se è notte, tu vigila e lavora per la tua famiglia, la porzione di mondo affidata a te, la madre terra. Con quello che hai, meglio che puoi. Accendere una piccola lampada vale più di cento imprecazioni contro il buio. Arriva il terzo momento. "E se giungendo prima dell'alba, il padrone li troverà svegli"... "Se". Non è sicuro, non è un obbligo, è di più; non un dovere ma la garanzia di uno stupore: Beati loro! Perché Dio è rimasto incantato. E mi immagino il volto sorridente del padrone a quella scoperta.

E li farà mettere a tavola, si cingerà le vesti, e passerà a servirli. Il punto sublime del racconto è questo: quando accade l'impensabile e il padrone si fa servitore dei suoi servi. Fantasia di Dio!

I servi sono signori. E il Signore è servo. Questo sarà il Signore che io servirò, perché è l'unico che si è fatto mio servitore. Dov'è il tuo tesoro, là corre il tuo cuore. Mio tesoro è un Dio pastore di costellazioni e di piccolissimi greggi, che chiude le porte della notte e apre quelle della luce.



LE STRADE DI DIO

Suor Emmanuelle Cinquin nel 1971 ha ottenuto di andare ad abitare, da sola, tra i cenciaioli, nella cosiddetta "città dei morti". Lì ha avviato un'intensa attività di promozione umana, rivolta soprattutto ai bambini e alle donne.

All'età di 61 anni ho ottenuto dai miei superiori il permesso di condividere la vita di una bidonville del Cairo, abitata da straccivendoli, che vivono delle immondizie, raccolte ogni giorno con un carretto, trainato da un asino. Si tratta di persone che hanno una reputazione piuttosto cattiva: ladri, spacciatori di droga, assassini disprezzati e temuti da tutti. Sono proprio loro, però, che mi hanno evangelizzato, mi hanno insegnato il Vangelo vissuto e sono diventati per molti aspetti i miei maestri.

Sono proprio loro, infatti, che mi hanno insegnato: il senso della preghiera: Taki, povero straccivendolo, grida a Dio due sole frasi: "Sono un povero peccatore – Signore, pietà!"; il senso della condivisione: Omu Chaabane un giorno mi ruba le forbici, ma una notte in cui non avevo niente mi dà tutto il pane e tutta l'acqua che le restava, senza tenere niente per sé; il senso della solidarietà: Abu Ghirghis sarebbe morto, per mancanza di cure, e invece riceve mille franchi, raccolti dai suoi amici, che gli danno tutto il poco che hanno, per farsi operare; il senso della vita: nella bidonville spesso scoppia la gioia perché si vive nella fraternità, che è fonte di felicità. Grazie alle mie sorelle e ai miei fratelli straccivendoli si è realizzata in me una specie di conversione.

Il vero amore ci rende simili e io sono passata dalla superiorità di colui che aiuta e si piega dall'alto verso il basso alla condivisione di chi collabora con degli amici, suoi simili. (...)

La conclusione dei miei ventidue anni passati nella bidonville si trova nella preghiera di madre Teresa di Calcutta: "Signore, rendici degni di servire i poveri, quelli che il Cristo chiama 'beati' perché di essi è il Regno dei cieli, quelli per mezzo dei quali possiamo anche noi accedere al Regno"».

Perché questa storia proprio oggi, nella festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria? Per riconoscere che le strade di Dio sono tanto diverse dalle nostre. Le nostre comode autostrade non portano alla felicità; gli impervi sentieri che Dio ci indica portano invece, al contrario, a una pienezza e a una gioia inaudite. È la storia di Maria, è la storia di tutti i poveri della terra che hanno saputo fargli spazio nella propria vita e sono stati trasfigurati dalla sua presenza.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

18ª settimana del Tempo Ordinario e 2ª settimana della Liturgia delle Ore

19ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 18,6-9; Sal 32 (33); Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48 <i>Anche voi tenetevi pronti.</i> R Beato il popolo scelto dal Signore. FESTA CONTRADA SAN LORENZO <i>Ci sarà un momento di convivialità con un rinfresco offerto dalla comunità locale.</i>	10 DOMENICA LO 3ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. - FAM. ORTOLANI E GIGLI PER PRIMO E ANNA. Ore 11.00 NO MESSA ORE 11.00 - CHIESA SAN LORENZO BATTESSIMO DI GIULIO SCHIAVONI MORETTI ORE 18.00 SANTO ROSARIO SOLENNI PROCESSIONE CON LA STATUA DI SAN LORENZO - SANTA MESSA CHIESA DI SAN LORENZO - PER I DEFUNTI DELLA CONTRADA SAN LORENZO.
S. Chiara (m) Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27 <i>Lo uccideranno, ma risorgerà. I figli sono liberi dal tributo.</i> R Celebra il Signore, Gerusalemme.	11 LUNEDÌ LO 3ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - PRO SIXTO FIGHERON, ALBERTO LOPEZ. - PRO DINO ARCHETTI. ORE 21.00 CONCERTO D'ORGANO CHIESA PARROCCHIALE
S. Giovanna Francesca de Chantal (mf) Dt 31,1-8; C Dt 32,3-4a.7-9.12; Mt 18,1-5.10.12-14 <i>Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli.</i> R Porzione del Signore è il suo popolo. Opp. Il Signore guida il suo popolo.	12 MARTEDÌ LO 3ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - FAM. LUMINARI PER LORENZO, PIERINO E ANNUNZIATA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo - PIERLUIGI PER LE PROPRIE INTENZIONI.
Ss. Ponziano e Ippolito (mf) Dt 34,1-12; Sal 65 (66); Mt 18,15-20 <i>Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.</i> R Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. Opp. Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.	13 MERCOLEDÌ LO 3ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA ROMANO PER ERSILIA, GILDO AGOSTINELLI.
S. Massimiliano Maria Kolbe (m) Gs 3,7-10a.11.13-17; Sal 113A (114); Mt 18,21-19,1 <i>Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.</i> R Trema, o terra, davanti al Signore.	14 GIOVEDÌ LO 3ª set	ORE 18.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO - PRO LUCIDI VIOLA (1º MESE) - MARISA BOCCANERA PER AGUZZI ROBERTINO, PIETRO E LIVIA.
ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA (s) V • 1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2; Sal 131 (132); 1 Cor 15,54b-57; Lc 11,27-28. <i>Beato il grembo che ti ha portato!</i> R Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza. G • Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56. <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.</i> R Risplende la regina, Signore, alla tua destra.	15 VENERDÌ LO Prop	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. - GALLUCCI ANNAMARIA PER BIMBI UMBERTO E DEF. FAM. GALLUCCI E BIMBI. - GILBERTO GIOVANNETTI PER LUCIA ANGELONI. Ore 11.00 NO MESSA Ore 19.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - FAM. SCHIAVONI PER ENRICO, DOMENICO, VALERIA E DEF. FAM.
S. Stefano di Ungheria (mf) Gs 24,14-29; Sal 15 (16); Mt 19,13-15 <i>Non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli.</i> R Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Opp. Signore, solo in te è il mio bene.	16 SABATO LO 3ª set	18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - FAM. BADIALI PER GIUSEPPE E DEF. FAM. - PIETRO GIACANI PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI
20ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 38,4-6.8-10; Sal 39 (40); Eb 12,1-4; Lc 12,49-53 <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i> R Signore, vieni presto in mio aiuto.	17 DOMENICA LO 4ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. LIBERA. Ore 11.00 e Ore 18.30 NO MESSA

- Giovedì 14: Santa messa prefestiva in chiesa parrocchiale, ore 18.30.**
- Venerdì 15 SOLENNITÀ ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA:** Santa Messa Ore 09,00 e la messa vespertina ore 19.00. (no messa ore 11,00).
- FESTIVAL ORGANISTICO:** una serie di concerti dedicati alla musica d'organo. Il primo appuntamento avrà luogo presso la Chiesa Parrocchiale. **LUNEDÌ 11, ALLE ORE 21.00.** Un'occasione imperdibile per ascoltare la magnificenza del nostro organo
- DOMENICA 17 VERRÀ CELEBRATO UN'UNICA MESSA ALLE ORE 9.00.** (non ci sarà la messa vespertina delle ore 18.30)
- DA DOMENICA 7 SETTEMBRE RIPRENDE LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00**